

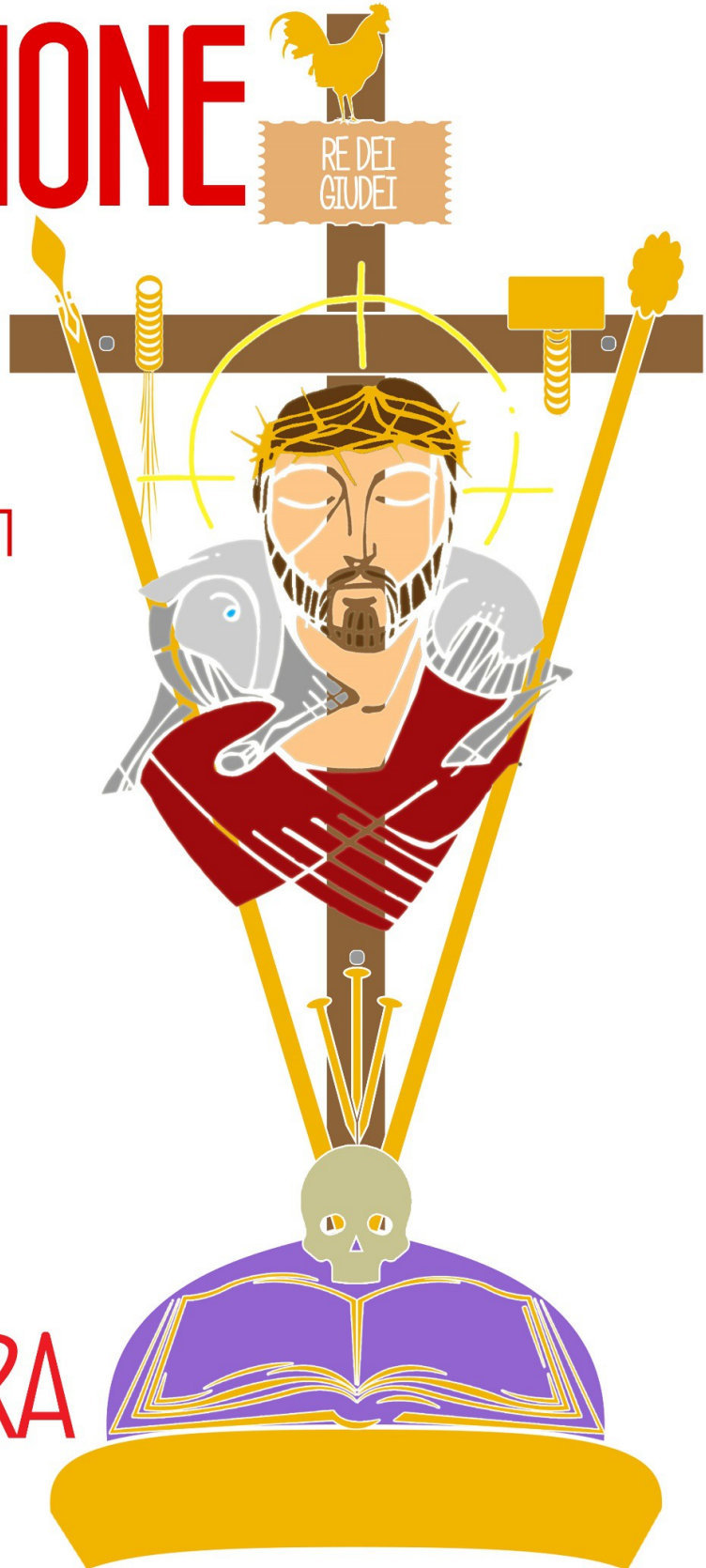
PARROCCHIA
SAN SEPOLCRO
ALTAMURA (BA)



IN PASSIONE DOMINI

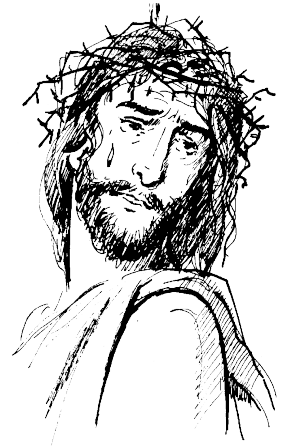
MEDITARE I VANGELI DELLA PASSIONE

A.D. 2021



SUSSIDIO PER LA PREGHIERA

5 Marzo 2021
Venerdì della II Sett. di Quaresima
(Icona: Gesù coronato di spine)



RITI DI INTRODUZIONE

Silenzio, buio

Irrompe il suono della troccola

Chi presiede la preghiera si reca ai piedi del presbiterio, venera brevemente in silenzio il Crocifisso e poi raggiunge la sede.

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Segue una breve monizione iniziale alla comunità radunata.

Terminata la monizione, dopo una breve pausa, viene nuovamente suonata la troccola e presentata la statua del Mistero proposta accompagnata dal CANTO

Canto: NOSTRA GLORIA E' LA CROCE

NOSTRA GLORIA È LA CROCE DI CRISTO,
IN LEI LA VITTORIA;
IL SIGNORE È LA NOSTRA SALVEZZA,
LA VITA, LA RISURREZIONE.

Non c'è amore più grande
di chi dona la sua vita.
O Croce tu doni la vita
e splendi di gloria immortale.

O Albero della vita
che ti innalzi come vessillo,
tu guidaci verso la meta,
o segno potente di grazia.

Ti insegni ogni sapienza
e confondi ogni stoltezza;
in te contempliamo l'amore,
da te riceviamo la vita.

Terminato il canto.

Cel: O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito, fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore.

Tutti si siedono. Segue il silenzio.

LITURGIA DELLA PAROLA

Sal 38 (37)

²Signore, non rimproverarmi con ira,
non castigarmi con collera!

³Sono bersaglio delle tue frecce;
su di me si è abbattuta la tua mano.

⁴Il mio corpo è segnato
dai colpi della tua collera.

Le mie ossa sono malate
a causa del mio peccato.

⁵Sono immerso nelle colpe:
un peso troppo grande per me.

⁶Sono coperto di piaghe nauseanti;
questo è il prezzo della mia follia.

⁷ Cammino curvo e sono sfinito,
passo i miei giorni nel lutto.

⁸La febbre mi consuma fino al midollo,
nulla di sano rimane in me.

⁹Mi sento schiacciato e abbattuto,
sono pieno di grida e lamenti.

¹⁰Signore, tu conosci le mie ansie,
sei attento ai miei gemiti:

¹¹Il cuore è agitato, le forze se ne vanno,
mi si spegne la luce negli occhi.

¹²Le mie piaghe allontanano da me
amici e compagni,
anche i miei parenti si tengono a distanza.

¹³Chi cerca la mia morte mi tende insidie,
chi vuol farmi del male mi minaccia:
contro di me complottano tutto il giorno.

¹⁴Ma io, come un sordo, non ascolto,
come un muto, non apro bocca.

¹⁵Sono come uno che non sente;
tace e non si difende.

¹⁶ È in te, Signore, la mia sola speranza;
tu, mio Dio, mi darai risposta.

¹⁷ Ti chiedo: 'Non ridano alle mie spalle;
non gioiscano, quando vacillo'.

¹⁸ Io sto ormai per cadere,
il mio dolore non mi abbandona.

¹⁹ Sì confesso il mio peccato,
sono angosciato dal peso delle colpe.

²⁰ I miei nemici sono forti e potenti,
troppi mi odiano senza ragione.

²¹ Mi rendono male per bene,
mi rimproverano di seguire il bene.

²² Non abbandonarmi, Signore,
non stare lontano da me, Dio mio.

²³ Corri presto in mio aiuto,
o Signore, mia salvezza.

Seguono alcuni istanti di silenzio per meditare su quanto ascoltato

A discrezione del presidente dell'assemblea si può cantare il canto del lode a te o Cristo e proclamare il Vangelo da una o più voci.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 19, 2 - 16)

E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: F «Salve, re dei Giudei!». C E gli davano schiaffi.

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: A «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». C Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: A «Ecco l'uomo!».

C Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: F «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». C Disse loro Pilato: A «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». C Gli risposero i Giudei: F «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

C All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: A «Di dove sei tu?». C Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: A «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». C Gli rispose Gesù: ✕ «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

C Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: F «Se

liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». C Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: A «Ecco il vostro re!». C Ma quelli gridarono: F «Via! Via! Crocifiggilo!». C Disse loro Pilato: A «Metterò in croce il vostro re?». C Risposero i capi dei sacerdoti: F «Non abbiamo altro re che Cesare». C Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Terminata la proclamazione del Vangelo, il celebrante prende posto sulla sede.

Breve pausa di silenzio.

Il presidente della assemblea richiama brevemente l'attenzione della comunità sul mistero contemplato nella scrittura proclamata.

Breve pausa di silenzio.

ADORAZIONE E RITI DI CONCLUSIONE

Cel: Abbiamo sempre cercato il tuo volto Signore: aiutaci a soffermarci sui volti sofferenti, passando sul tuo stesso cammino, riconoscendoti negli altri e amandoli. Preghiamo insieme dicendo: **Mostraci il tuo volto Signore!**

-Perché sappiamo vedere il volto sofferente di Gesù nei fratelli.

Mostraci il tuo volto Signore!

-Perché siamo disponibili ad asciugare il volto dei fratelli che piangono.

Mostraci il tuo volto Signore!

-Perché non manchino mai volontari nel mondo della sofferenza, della emarginazione, del carcere.

Mostraci il tuo volto Signore!

-Perché facciamo tesoro nel cuore del volto luminoso di chi ci ha ringraziato anche nel suo soffrire.

Mostraci il tuo volto Signore!

Il presidente dell'assemblea esorta la comunità radunata a raccogliersi in preghiera. Al termine della liturgia eventualmente, sotto monizione del celebrante, si può lasciare l'aula liturgica a disposizione di coloro che vogliono rimanere ancora a pregare.

Cel: Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo, che ha commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Amen.

Mentre si esegue il canto, il celebrante si reca davanti alla statua del Mistero meditato, la incensa e, inginocchiatosi, rimane per alcuni istanti in preghiera.

Canto: O CROCE FEDELE

**O CROCE FEDELE, ALBERO
GLORIOSO,
UNICO È IL FIORE, LE FRONDE, IL
FRUTTO.
O DOLCE LEGNO, CHE CON DOLCI
CHIODI
SOSTIENI IL DOLCE PESO.**

Canta, o lingua, la battaglia gloriosa,
canta il nobile trionfo della Croce:
il Redentore del mondo,
immolato, sorge vittorioso.

Quando il frutto dell'albero fatale
precipitò alla morte il progenitore,
scelse il Signore un albero
che distruggesse il male antico.

Quando del tempo sacro giunse la
pienezza,
dal Padre fu mandato a noi suo Figlio,
dal grembo della Vergine
venne a noi Dio fatto carne.

Piange il Bambino nell'angusta
mangiatoia,
avvolto in panni dalla Vergine Maria,
povere fasce gli stringono
le gambe, i piedi e le sue mani.

Quando a trent'anni si offrì alla Passione,
compiendo l'opera per cui era nato,
come un agnello immolato
fu innalzato sul legno della Croce.

Ecco aceto, fiele, canna, sputi, chiodi,
ecco la lancia che trafigge il mite corpo,
sangue e acqua ne sgorgano:
fiume che lava la terra, il cielo, il mondo.

Fletti i tuoi rami e allenta le tue membra,
s'ammorbidisca la durezza del tuo tronco,
distenda sul dolce legno
le sue membra il Re del cielo.

Tu fosti degna di portare il riscatto
e il mondo naufrago condurre al giusto
porto;
cosparsa del puro sangue
versato dal santo corpo dell'Agnello.

**SIA GLORIA AL PADRE, SIA GLORIA
AL FIGLIO
E ALLO SPIRITO SANTO.
A TE GLORIA ETERNA, TRINITA'
BEATA
CHE DONI VITA E SALVEZZA. Amen.**

Canto: ANIMA CHRISTI

**ANIMA CHRISTI, SANTIFICA ME
CORPUS CHRISTI, SALVA ME.
SANGUIS CHRISTI, INEBRIA ME
AQUA LATERIS CHRISTI, LAVA ME.**

Passio Christi, conforta me.
O bone Iesu, exaudi me.
Intra vulnera tua absconde me.

Ne permittas a te me separari.
Ab hoste maligno defende me.
In hora mortis meae voca me.

Et iube me venire ad te,
ut cum sanctis tuis laudem te
per infinita sæcula sæculorum. Amen.

**Canto: DAVANTI A QUESTO
AMORE**

Hai disteso le tue braccia anche per me
Gesù, dal tuo cuore come fonte hai
versato pace in me.

Cerco ancora il mio peccato ma non c'è.
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo
trono di dolore.

**Dio mia grazia mia speranza, ricco e
grande Redentore.**

**Tu re umile e potente, risorto per amore,
risorgi per la vita.**

**Vero agnello senza macchia, mite e forte
Salvatore sei.**

**Tu re povero e glorioso, risorgi con
potenza, davanti a questo amore la
morte fuggirà.**

L'Assemblea si scioglie in silenzio.

Canto: IO TI SEGUIRO'

Mostrami la via per seguire Te,
apri i miei occhi, Gesù.
Donami la forza per camminare
sulla via che hai tracciato per me.

**La tua croce, o Dio, amerò
e con Te nel mondo la porterò.
O Signore, mia vera libertà,
se con me sarai io ti seguirò.**

Mostrami la via per raggiungere Te,
venga il tuo Spirito in me.
Donami la grazia per rimanere
sulla via che mi porta a te.

(Eventualmente altre proposte)